

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 16 GIUGNO 1875

PRESIDENTE. La Commissione accetta quest'emendamento?

DEPRETIS. (*Presidente della Giunta*) No, perchè non farebbe altro che arrecare una complicazione.

PALASCIANO. Se la Commissione non vuole, io lo ritiro. Ma osservo che la Commissione stessa riconosce che qui c'è pure una questione d'igiene; chiama però solo competente a deciderla il Consiglio superiore dei lavori pubblici, trascurando persino il ministro dell'interno, il quale, secondo le nostre leggi, è il tutore della salute pubblica.

Questa mi pare una grandissima contraddizione, ed è questa la ragione per cui da venti secoli, sulla questione delle inondazioni del Tevere, non si è potuto mai venire a capo di nulla, perchè da Augusto gli ingegneri ne hanno fatta una questione di lucro. Augusto ne chiamò a consiglio 700. Essi spurgarono il letto del fiume, allargarono le sponde e lasciarono aperta quella porta delle inondazioni che era la cloaca massima fatta da Tarquinio Prisco. E se continuerete in questa via, le inondazioni continueranno. Sponderemo moltissimo denaro, ma le inondazioni continueranno sempre. Questa è questione medica, è questione di igiene pubblica, non è questione di lavori pubblici. L'amministrazione dei lavori pubblici deve eseguire ciò che detta la scienza e l'arte medica. Così si risolve la questione.

Ma, se l'onorevole Depretis crede che tutto questo che ho detto non debba valere, ritiro la mia proposta.

FANO, relatore. La maggioranza della Commissione accetta la proposta dell'onorevole Palasciano, ed ammette che si debba sentire anche il Consiglio superiore di sanità intorno alle opere da eseguirsi per l'arginamento del Tevere, imperocchè si tratta qui di una questione che si collega intimamente colla igienica. La ragione della pubblica salute è una delle principali a consigliarci le opere del Tevere; è quindi naturale che la Commissione, nella sua maggioranza, sia disposta ad accettare l'emendamento proposto.

BACCELLI GUIDO. (*Della Giunta*) A me pare che il desiderio, che il lavoro pel Tevere torni utile alla Italia ed a Roma, si risolva principalmente in quello della salubrità maggiore che guadagnerebbe questa nostra metropoli. Ma io credo che non sia mestieri di introdurre qui il voto preventivo dei Consigli di sanità, perchè potrebbe essere un inciampo alla speditezza degli studi. Crederci, invece, potesse essere molto accettabile il consiglio, che il ministro dei lavori pubblici, allorché avrà pronti i progetti esecutivi degli uomini tecnici, abbia la bontà di impegnarsi fin d'ora a consultare i Consigli sanitari della provincia e del regno, ed ispirarsi al voto loro

che è assolutamente necessario al punto di vista igienico, senza che ora si debba modificare in nulla il concetto e la lettera degli articoli del presente progetto di legge.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Senza risalire coll'onorevole Palasciano fino a Tarquinio Prisco, riconosco con lui che in questo lavoro vi è un lato igienico, perchè se Roma viene salvata dalle inondazioni, evidentemente la salute dei cittadini di questa città ne sarà grandemente avvantaggiata. Uno degli effetti delle opere che intendiamo eseguire sarà di migliorare la salute pubblica in questa città...

BACCELLI GUIDO. (*Della Giunta*) Il primo.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Dunque se uno degli effetti di quest'opera sarà la salute pubblica, ed è desiderabile che sia, nell'esame che sarà fatto dei progetti di queste opere, il lato igienico deve essere considerato, deve essere tenuto presente. Ma come poi conseguire questo effetto tecnicamente, poichè è una questione assolutamente tecnica; nè il medico, nè il chirurgo lo potrà dire. Il medico ed il chirurgo potranno dire che sia desiderabile che si raggiunga quest'effetto, ma i modi, i mezzi non possono essere che tecnici, non possono essere escogitati che da uomini tecnici.

BACCELLI GUIDO. (*Della Giunta*) Domando la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ma io abbrevio la discussione, come ho promesso.

L'onorevole Palasciano propone che sia sentito anche il Consiglio superiore di sanità sopra il progetto da eseguire...

PALASCIANO. Il Consiglio provinciale sanitario di Roma.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Per il Governo veramente l'autorità, in fatto d'igiene è il Consiglio superiore di sanità. Per il prefetto di Roma, per il Consiglio provinciale, l'autorità legale in fatto di igiene è il Consiglio sanitario provinciale; ma per il Governo, ripeto, non può essere che il Consiglio superiore di sanità. Se vogliono obbligare per legge il Governo a sentire un'autorità igienica, essa non può essere che il Consiglio superiore di sanità.

Io non credo che sia necessario di dirlo nella legge, anzi credo che senza dirne nulla nella legge...

BARRACCO. (*Della Giunta*) Domando la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. se vi è un lato igienico in questa questione, il Governo si farà un dovere d'illuminarsi del parere degli uomini che in materia d'igiene hanno competenza; ma se la Commissione assente alla proposta dell'onorevole Palasciano, da parte del Governo, io dichiaro di non averci difficoltà.

BARRACCO. (*Della Giunta*) A me pare che la que-